

GIACOMO COZZI

RAFFIGURARE LA VITA

L'UMANESIMO TRAGICO DI LEONARDO DA VINCI

«Qual lingua fia quella che displicar possa tal meraviglia?»

Così si interrogava Leonardo da Vinci alle soglie della modernità: quale linguaggio, quale Forma può esprimere efficacemente l'oggetto a cui ogni parola si riferisce e da cui sorge, il *Grund* originario, la Natura, la Vita? Partendo da questo quesito, l'autore dialoga con la figura e il pensiero dell'Artista, inserendolo nel "con-testo" del suo periodo storico-culturale e mostrando come egli si sia rivelato uno tra i più importanti esponenti, nonché il più radicale interprete,



della filosofia dell'Umanesimo. Alla domanda, Leonardo fece seguire un'emblematica sentenza: «Certo nessuna»; da essa è possibile cogliere il tratto tragico dell'impresa umanistica di cui egli si fa eroico protagonista: neppure lui, infatti, è in grado di raffigurare una Forma "de-finita" per la Vita. Ma nell'opera dell'Artista, incompiuta e "in-finita", Cozzi individua un inesplorato sentiero, che invece di condurre alla violenza apollinea su Dafne cerca uno spazio per danzare con la bella e viva ninfa.

"Which is the language that could express such wonder? Certainly none", wrote Leonardo da Vinci. Starting from this emblematic sentence, the author addresses the figure and thought of the Artist in the "con-text" of his historical and cultural times. The emerging portrait – an unprecedented sketch of Leonardo and his work – points to a path that remains unexplored to this day and reveals one of the most important representatives – and one of the most radical interpreters – of Renaissance Humanism.

GIACOMO COZZI (Varese, 1999) si è laureato in Filosofia del Mondo Contemporaneo all'Università Vita-Salute San Raffaele, con una tesi sull'Umanesimo e il pensiero filosofico di Leonardo da Vinci. I suoi interessi sono rivolti allo studio dell'Umanesimo e del Rinascimento con particolare attenzione alle figure di Leonardo, Bruno e Vico, e all'analisi della rilevanza teoretica della cosiddetta "tradizione umanistica". Nella sua ricerca si occupa inoltre del rapporto tra il pensiero e le sue espressioni formali e artistiche. Ha pubblicato una monografia dal titolo *Daedala tellus. La Natura nel Quattrocento* (2022).

Biblioteca dell'«Archivum Romanicum». Serie I: Storia, Letteratura, Paleografia, vol. 543

2024, cm 17 × 24, X-356 pp.

[ISBN 978 88 222 6936 2]

<http://www.olschki.it/libro/9788822269362>

CASA EDITRICE

Casella postale 66 • 50123 Firenze
info@olschki.it • pressoffice@olschki.it

Tel. (+39) 055.65.30.684



LEO S. OLSCHKI

P.O. Box 66 • 50123 Firenze Italy
orders@olschki.it • www.olschki.it

Fax (+39) 055.65.30.214